
Migranti: Agia, "nel 2021 aumentati del 73% i minori stranieri non accompagnati in Italia, mentre calano lievemente i tutori volontari"

"Sono aumentati i minori stranieri non accompagnati presenti in Italia (+73%) e allo stesso tempo è rimasto pressoché costante, seppure lievemente diminuito (-0,35%), il numero dei tutori volontari iscritti negli elenchi dei tribunali per i minorenni". Il dato, riferito al 2021 in raffronto con l'anno precedente, emerge dal [quarto Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria](#) (1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021) pubblicato oggi sul [sito](#) della tutela volontaria dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia). I minori stranieri non accompagnati censiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al 31 dicembre 2021 "si attestano a 12.284 (erano 7.080 nel 2020): 9 su sono 10 maschi, in prevalenza diciassetenni (62,1%) e accolti per lo più nel sud e nelle isole (55,48%,). La Sicilia, da sola, ne accoglie il 28% (3.466)". Il numero totale dei tutori è "3.457 (nel 2020 3.469), che risultano residenti in prevalenza nelle circoscrizioni dei tribunali per i minorenni di Roma (439), Venezia (309), Milano (305), Torino (268) e Palermo (208). Nel resto della Sicilia i tutori sono 188 a Catania, 35 a Messina, 27 a Caltanissetta, per un totale su base regionale di 458. Prevale tra i tutori italiani il genere femminile (67%), il titolo di studio universitario (65,18%) e l'età tra 46 e 60 anni (41,70%)". L'Agia segnala "l'aumento dei tutori under 36, in particolare di quelli tra i 18 e i 24 anni che passa da zero all'11,55%". Nel corso dell'anno, dopo il calo legato alla pandemia del 2020, sono stati tenuti 13 corsi dai garanti regionali e delle province autonome. "Gli abbinamenti tutore-minore straniero accettati nel 2021 sono stati complessivamente 5.737", ricorda il Rapporto. Ogni tutore, per legge, può essere abbinato al massimo a tre minorenni, "salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni" come recita la legge. Le ragioni più frequenti per le quali i tutori volontari non hanno accettato le proposte di abbinamento sono: problemi di lavoro (il 73,31% dei tutori è occupato), motivi personali e/o di salute, mancanza di risorse personali, lontananza del domicilio del minore. La maggior parte dei minori abbinati a un tutore è collocata in strutture di accoglienza, diminuisce lievemente la percentuale dei minorenni in affidamento familiare, che passa dal 3% all'1%.

Gigliola Alfaro